

VINAZZA, s. f. *Vino cereone* o *incerconito*, *Vino* che ha dato la volta, *Vino inaccitato*, *fiarito*.

VINAZZA, add. *Avvinacciato*; *Avvinazzato*; *Avvinato*; *Ciùschero*.

VINCER o VENCER, v. *Vincere*, *Aver vittoria*.

VINCER AL ZOGO, *Vincere*, cioè *Guadagnare*, benchè alcune volte si giuochi di nulla e allora non si guadagna.

NO VINCER NÈ PERDER, *Levarne* o *Levarla del pari*.

VINCOTO, s. m. o *Vin coto*, Il mosto, che condito di droghe e per via di bollimento sul fuoco ridotto ad una terza parte, si condensa, diviene alquanto vischioso o tenace, e serve per condimento di cibi come la mostarda; italian. si dice *Sopa*, definito nella *Crusca* per *Vino cotto atterzato*.

VINETO, s. m. *Vinetto*; *Vinuccio*; *Vinettino*, *Vinettino* di poco colore, senza fumo ma grazioso.

VINETO PICCOLO, *Vinello*, *Aqua* passata per le vinacce.

Vinuccio o *Vinucolo*, dicesi a *Vino debole*.

VINON, s. m. *Vino poliputo*; *Vino che pela l'orso*, *Gagliardo*, sceltissimo.

VINTI, *Venti*, Voce numerale.

VINTI VOLTE TANTO, *Vigecuplo*; *Ventuplo*, add. *Ch'è venti volte tanto*.

CHI DE VINTI NO FA, DE TRENTA NO GA, *Chi di venti non sa, di trenta non ha*, *Prov. e vale* Chi non impara nella prima età, non può farlo in quella di adulto.

VINTIOTO, *Ventotto*, Voce numerale.

*Ventottesimo* è Nome numerale ordinativo di ventotto.

VINTISSÈTE, *Ventisette* o *Venzette*.

*Venzettesimo*, Nome ordinativo di ventisette.

VENTISSIE, *Ventisei* e *Venzi*.

VINTIUNO, *Ventuno*.

AVÈR VINTIUN ANO, *Esser nell'anno ventunesimo*, *Aver anni ventuno*.

VIOLA, s. f. *Viola* o *Viola* e *Viuola* ed anche *Ciocchette*, Nome generico di varii fiori coltivati, de' quali abbiamo fra le altre le seguenti specie:

*Viola rossa*, detta da *Lin.* *Cheiranthus incanus* e *italian.* *Viollaccioea rossa*, la quale sotto la forma d'un arbusto s'alza verso un piede e mezzo.

La *Viola bianca*, detta *italian.* *Viollaccioea bianca*, da *Mattioli* *Leucoia bianco*, e da *Lin.* *Cheiranthus annuus*. In qualche luogo d'Italia è detta anche *Quarantana*, perchè in quaranta giorni fiorisce. È quasi simile all'*incanus*.

*Viola zala*, detta *italian.* *Viollaccioea gialla*, la cui pianta si chiama da *Linneo* *Cheiranthus Cheiri*.

*Viola zota*, *Viola mammola* o *mammolletta* o *Mammola*, Fiore notissimo che nasce nella primavera spontaneamente; è annoverata da *Botanici* nel genere delle *Viiole* e detta *Viola odorosa*. È di colore porporino o celeste, ma ve ne sono anche di

bianche e di gialle che hanno lo stesso grattissimo odore.

ANDÀR PER VIOLE, *Maniera fam. e fig. Pigliar gli uccellini*, vale *Far baie*, *trastulli*, *Trattenersi*. *La canzona* o *La favola del Puccellino*, *Prov. che vale*, *Nelle dimande ripeter sempre le medesime cose o da vero o da beffe*. *Sbalestrare*, detto *fig.* *Non dar nel segno proposto in favellando*, *Dilungarsi dal vero*.

QUESTE XE ROSE E VIOLE, *Ribobolo antico*, che ora più volentieri dicesi *QUESTE XE ROSE E FIORI*. V. *ROSA* e *FIOR*.

ANDÀR IN BRODO DE VIOLE, V. *BRODO*.

CHIAPÀR LE VIOLE, *Altra maniera fam. e metaf.* *Scappare*; *Fuggire*; *Battersela*.

VIOLA, s. f. *Viola*, *Strumento da corde assai noto*, che ha la forma del violino, ma n'è più grande.

*Viola d'amore* o *Viola angelica*, dicesi un Altro strumento da corde a guisa di violino e di viola, che riesce al suono dolcissimo.

VIOLÈPO, s. m. *Giulebbo* o *Giulebbe*, *Bevanda composta di zucchero bollito in acqua comune o stillata, o di sughi d'erbe o potori etc.*

VIOLÈTA, s. m. *Violetta*, *Viola mammola*.

In sign. di *Strumento noto*, dicesi *Viola* o *Viola a braccio*.

VIOLIN, s. m. *Violino*, *Strumento da corde notissimo*, le cui parti si distinguono come segue:

CO VERCHIO, *Coperchio*, *La tavola superiore della cassa* — *CORDER, Cordera*, *Quel regolotto fermato sul coperchio, in cui si infilano ed assicurano dall'un capo le corde* — *SCAGNELLO, Ponticello*, *Quel legnetto che tiene attaccate e sollevate le corde* — *ANIMA, Anima*, *Quel piccolo cilindro di legno che si pianta ritto fra il piano ed il fondo* — *CORDERA, Cordera*, *Striscia di legno o d'avorio su di cui posano le corde dello strumento* — *CAPOTASTO, Capotasto* o *Ciglietto*, *Quel pezzetto congegnato sul capo del manico su di cui sono poste le corde*. V. *ARCHETO* e *PEGOLA DA VIOLIN*.

VIOLIN si chiama talvolta il *Sonatore di violino*. Quindi ne' teatri specialmente dicono *PRIMO VIOLIN*, e *SECONDO VIOLIN* al *Sonatore* che nell'*orchestra* è il primo o il secondo etc.

ESSER EL PRIMO VIOLIN, detto *fig.* *Esser il buono e il bello presso d'alcuno*; *Esser l'occhio destro d'alcuno* — In altro signif. *Far le carte* o *Far sempre le carte* e *Tenere il campanello*, dicesi di *Chi nelle conversazioni ciarla più degli altri o cicala per tutti gli altri*.

*Violino*, T. degli *Scultori*, *Una specie di trapano, che s'insinua nelle fessure d'una Statua o simile, per ridurre a maggior perfezione le pieghe e i capelli*. V. *FURLON*.

PRESE VIOLIN, V. *SQUARNA*.

VIOLON, s. m. *Violone*, *Strumento di corde per sonare, notissimo, che si dice anche Basso di viola*, *Viola grande*. Diciamo *VIOLON* anche al *Sonatore* di tale stromento.

VIOLONCELLO, s. m. *Violoncello*, *Strumento da musica notissimo, che dicesi anche Viola a gamba*. Chiamasi *VIOLONCELLO* anche il *Sonatore*.

VIPEBA, s. f. *Vipera* e *Vipra*, *Specie di Rettile* o *Serpente viviparo*, che specialmente regna e si piglia in *Egitto*, donde ci si porta, ed entra nella composizione della *teriacca* ed in altri usi della medicina. Il suo morso è mortifero: il maschio ha in bocca due soli denti canini e la femmina molti più, con cui porge come l'altro il veleno. È detta da *Linneo* *Coluber vipera*.

La *Vipera* che abbiamo in questi paesi è fosca biancastra e si conosce da un'altra specie, detta quindi da *Sistem.* *Coluber Berus*.

*Vipera*, *fig.* dicesi a *Uomo collerico e facile all'ira* — *DEVENTAR UNA VIPEBA, Inviperire*, *Incrudelire* a guisa di *vipera*.

VIPEBA, s. m. *Viperato*, chiamasi *Quegli* che piglia le *vipere*.

VIRAR, v. *Virare*, T. *Mar.* che vale *Volgere l'argano che sta in terra, per mettere in banda il bastimento e carenarlo* — *Virare* è T. di comando ai maneggiatori dell'argano perchè lavorino.

VIRAR IN CABENA, *Abbuttere un vascello*, vale *Metterlo alla banda per carenarlo*.

*Virare* significa pure *Far volgere la nave dall'una all'altra parte*. *Virar di bordo* dicesi *Quella manovra che si fa navigando con vento scarso, perchè la nave dopo aver corso la bordata per esempio alla dritta, giri e cammini alla sinistra*.

*Virare a picco*, si dice il *Tirar dentro la gomona col mezzo dell'argano, fino a tanto che la prua della nave resti sopra l'ancora*.

VIRGOLA, s. f. *Virgola*, *Segno di posa nella scrittura*. V. in *PONTO*.

*Virgolette*, dicesi dagli *Stampatori* due *Virgole unite, come (o)*.

STAR SUL PONTO E VIRGOLA, V. *PONTO*.

VIRTÙ, s. f. *Virtù*, *Le virtù*, dice un *Filosofo*, son come l'erbe buone e commestibili che si trovano negli orti; bisogna piantarle e coltivarle e andarle purgando dall'assedio delle cattive.

Merita poi d'esser conosciuto quanto lasciò scritto il nostro poeta *Varotari* sul pregio della *Virtù*.

LA VIRTÙ È UN CAVEDAL CHE SEMPRE È RICO,

CHE NO PATISSE MAI RUZENE O TARLO,

CHE SEMPRE CRESSE E NO SE POL BOBBELLO,

È MAI NO RENDE EL POSSESSOR MENDICO.

LA VIRTÙ TE DÀ GRAZIA ANCA SE MOLTO,

VECHIO TI FOSSI E TE DÀ NOBIL FORME;

LA VIRTÙ TE FA BELG ANCA DEFORME,

LA VIRTÙ TE FA VIVO ANCA SEPOLTO.

IN VIRTÙ CHE GO VOLESTO; IN VIRTÙ CHE GAVEVA FAME, *Maniere basse che s'usano dal volgo, nel sign. di* *Perchè non ho voluto; Perchè io aveva fame*.